

# Se la musica aiuta a non dimenticare

*Sabato performance al Museo della Memoria sotto il segno di Boltanski*



**SE L'INSTALLAZIONE** creata da **Christian Boltanski** nel Museo della Memoria di Ustica, in uno dei vecchi magazzini dell'Atc, è la più vertiginosa opera d'arte contemporanea visibile nella nostra città, la sua forza sta anche nella capacità di trasformare il ricordo della strage del DC9 precipitato il 27 giugno 1980 in un principio di rinascita, di ritorno alla vita, ai suoi suoni, alle sue voci. Non un monumento, insomma, ma un'esperienza collettiva da cui altre esperienze possono sorgere.

**LA PERFORMANCE** musicale, gratuita, in programma sabato alle 18, all'interno del museo e nel giardino antistante, esalta questo obiettivo. E chiude, come ha sottolineato, ieri all'anteprima, il direttore di MAMbo, **Gianfranco Maraniello**, «un anno straordinario per il museo di via Saliceto. Diecimila visitatori nell'estate, una ricca serie di incontri e spettacoli nonostante, e con molti sforzi da parte nostra, l'apertura sia per ora di tre giorni la settimana». Ma com'è nato, e come si svolgerà, il concerto di sabato? Con Boltanski — la "mente" dell'operazione — ha collaborato **Franck Krawczyk**, il 41enne com-

positore francese che da un decennio lavora con lo scultore, a partire dalle installazioni di quest'ultimo, per portare la musica in luoghi non deputati. È avvenuto a Parigi, al Grand Palais, nel febbraio scorso; avverrà domani all'Hangar Bicocca di Milano, dov'è allestito un altro lavoro boltanskiano, *Personnes*, e succederà dunque a Bologna. Alla realizzazione hanno cooperato in particolare, insieme all'associazione dei parenti delle vittime, presieduta da Da-

## CONCERTO ITINERANTE

**Un ensemble di soli archi eseguirà la partitura composta da Franck Krawczyk**

**ria Bonfietti** (ieri assente per un impegno sopraggiunto all'ultimo momento) e a **MAMbo**, Angelica Festival, il gruppo francese *Plein Jour*, Hangar Bicocca e il nostro conservatorio con il nuovo direttore **Donatella Pieri**. «Il rapporto tra arte e musica — afferma Krawczyk — è molto complesso e non ammette l'uso di una partitura fissa. Conta la partecipazione soggettiva, interiore, emotiva degli esecutori, la loro presenza attiva, e quella dei loro strumenti. A

Bologna, poi, abbiamo a che fare con la memoria di un avvenimento tragico, profondamente radicato nella città, e questo accentuerà la chiave emotiva». *Polvere (b) / Fuga* — questo il titolo dato da Krawczyk per Christian Boltanski — è una composizione per violoncello solo, quartetto d'archi e 8 violoncelli, questi ultimi tutti docenti e studenti del Conservatorio (violoncello solista Sarah Givélet). «Sarà un concerto itinerante — ha aggiunto l'autore — tra il giardino e l'interno del museo, mentre si vuoterà uno spazio si riempirà l'altro, alla fine i musicisti saranno tutti dentro e i suoni si estenderanno in modo da coinvolgere anche il pubblico che non riuscisse a entrare».

**A FINE OTTOBRE**, intanto, i lavori nel giardino del Cavaticcio dovrebbero finire. «Ma c'è il problema — ha ribadito, a margine della conferenza di ieri, Maraniello — di capire, come io segnalo da un anno, che cosa si vuol fare adesso, se il progetto della Manifattura delle Arti varato nel '95 dall'università e dalle istituzioni locali, vale ancora. Se, cioè, a questa Bologna interessa essere davvero una città della cultura».

c. su.



L'installazione di Christian Boltanski (nella foto a sinistra) che ricorda nel Museo della Memoria di via Saliceto la strage del DC9 di Ustica. Nel tondo, Franck Krawczyk